

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA e VINCA 23 maggio 2023, n. 192

ID_6414 PSR Puglia - M4/SM4.1A. Progetto di ristrutturazione e ampliamento di un opificio esistente da destinare a caseificio nel Comune di San Giovanni Rotondo, c.da Donna Carmela. Proponente: Ditta "Società agricola Il Parco di Castigliengo Maria e c. - SNC". Valutazione di incidenza ambientale, livello I "fase di screening".

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";

VISTO il Regolamento regionale n. 28/2008 "Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007."

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 e successive proroghe e la D.G.R. n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la D.D. n. 11 del 13 maggio 2020 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con cui la dott.ssa Mariangela Lomastro è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 176 del 28 maggio 2020 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti";

VISTA la DD n. 276 del 22 settembre 2020 con cui è stata attribuita la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipo C) "VINCA nel Settore del patrimonio forestale" al dott. Giovanni Zaccaria;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

VISTA la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana" con cui è stata attribuita all'ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DD n. 324 del 27 luglio 2021, e successivi atti di proroga, con cui è stata attribuita alla dott.ssa Roberta Serini la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipologia A) "Coordinamento VINCA";

VISTA la DD n. 9 del 04-03-2022 della Direzione del Dipartimento Personale e organizzazione avente ad oggetto "Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 3, del DPGR 22 gennaio 2021 n. 22" con cui l'arch. Vincenzo Lasorella è stato nominato dirigente ad interim del Servizio VIA VINCA;

VISTA la DD n. 75 del 10/03/2022 della Dirigente a.i della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti";

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 e ss.mm.ii.;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*;
- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, *«Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007”*;
- il R.R. 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 *“Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia”* (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19);
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia”*;
- l’art. 23 della L.r. n. 18/2012, così come modificato dall’art. 52 della LR 67/2017 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)”*;
- l’art. 42 *“Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio” della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018)*;
- le *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4”* pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 218 del 25/02/2020 recante *“Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d’atto”*;
- la DGR n. 1515 del 27/09/2021 (BURP 131 del 18/10/2021) avente oggetto: *“Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive.”*;
- la Lr 26/2022 recante ad oggetto *“Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali.”*

PREMESSO che:

- con Atto n. 101 del 16/03/2023, il Dirigente ad interim del Servizio VIA e VINCA determinava di richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata per il *“progetto di ristrutturazione e ampliamento di un opificio esistente per poi destinarlo a caseificio” in c.da Donna Carmela nel Comune di San Giovanni Rotondo, proposto dalla Ditta Società agricola Il Parco di Castiglione Maria nell’ambito del PSR Puglia 2014/2020 - M4/SM 4.1 op. 4.1.A*, per le criticità ivi evidenziate, tra le quali, in particolare, la seguente:
 - parte degli interventi progettuali proposti si collocano in corrispondenza di superfici a pascolo, ponendosi pertanto in netto contrasto con le seguenti misure di conservazione ex RR 28/2008 e RR 6/2016;
 - *Divieto di conversione delle superfici a pascolo permanente ad altri usi;*
 - *divieto del dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale;*
- con nota trasmessa a mezzo pec al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. 089/5799 del

06/04/2023, la signora Di Bari Grazia Maria, in qualità di legale rappresentante della Società Agricola Il Parco di Castigliero Maria e C. snc, trasmetteva pertanto nuova istanza e relativa documentazione volta all'espressione del parere di Valutazione di Incidenza (fase di screening) in merito al progetto in oggetto, modificato in base alle criticità evidenziate nel predetto Atto n. 101/2023;

- con nota trasmessa a mezzo pec al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. AOO_089/6073 del 13/04/2023, la Società Agricola Il Parco di Castigliero Maria e C. s.n.c. trasmetteva elaborati progettuali ad integrazione e sostituzione di quanto già prodotto;
- con nota prot. 089/6676 del 21/04/2023 il Servizio VIA e VINCA, sulla scorta di una preliminare disamina della documentazione trasmessa, con particolare riferimento al funzionamento ed ubicazione del sistema di depurazione, rappresentava alla Società proponente la necessità di trasmettere *“una relazione dettagliata dell'impianto di depurazione con la descrizione tecnica delle vasche di lagunaggio, del loro funzionamento, ovvero di valutare la possibilità di una diversa localizzazione dell'impianto in questione, considerando anche le criticità riportate nella precedente Determinazione n. 101 del 16/03/2023”*;
- con la stessa nota di cui sopra, questo Servizio in ottemperanza alle sopravvenute previsioni ex DGR 1515/2021 coinvolgeva l'Ente di gestione del Parco Nazionale del Gargano (di seguito PNG) ai fini del sentito contemplato dalle LG statali sulla Vinca;
- con nota trasmessa a mezzo pec al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. 089/6846 del 26/04/2023, il proponente inviava una relazione descrittiva specifica sul funzionamento dell'impianto da realizzare;
- con nota proprio n. 3090/2023 del 12/05/2023, in atti al protocollo di questa Sezione n. AOO_89/7728 del 15/05/2023, l'Ente di gestione del PNG trasmetteva il proprio parere.

DATO ATTO che la Società Agricola Il Parco di Castigliero Maria e c. - SNC ha presentato domanda di finanziamento a valere sul PSR 2014/2020 - M4/SM 4.1 op. 4.1.A, e pertanto, ai sensi del comma 8 dell'art. 4 della L.R. n. 26/2022, compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l'istruttoria relativa alla fase 1 di *“screening”*.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

In base alla documentazione in atti, in particolare all'elaborato *“Tav11SOST_Relazione Tecnica”* il progetto in argomento concerne la ristrutturazione e l'ampliamento di un opificio esistente per destinarlo a caseificio. Il fabbricato è stato costruito con concessione edilizia n. 468/99, 382/00 e 207/01 per la lavorazione e confezionamento di ortaggi, e, trovandosi in uno stato di abbandono, necessita di lavori di ristrutturazione per la riconversione a caseificio. Risulta mancante sul lato est un'ala regolarmente realizzata secondo le licenze edilizie, ma successivamente depredata e smantellata nel periodo in cui la struttura ha versato in totale abbandono.

Il progetto prevede la realizzazione di interventi di ristrutturazione per risistemazione e riconversione nonché di un intervento di ampliamento della struttura (realizzazione ex novo).

L'ampliamento è previsto sul fabbricato esistente (definito *“ampliamento A”*) e prevede, nella soluzione attuale, riproposta a valle della Determinazione dirigenziale n. 101/2023, la realizzazione di due nuovi corpi, separati da quello esistente (Corpi B1 e B2) posizionati a nord del fabbricato esistente all'interno dell'area pavimentata preesistente.

Sempre nell'elaborato *“Tav11SOST_RelazioneTecnica”* è riportato che *“La volumetria di ampliamento è rinveniente per una parte da un residuo volumetrico non utilizzato delle concessioni edilizie originarie e per la restante parte da un nuovo asservimento rustico”*.

I lavori previsti sulla struttura esistente (Corpo A) sono:

- ripristino ala est mediante realizzazione di struttura in cemento armato;

- realizzazione ampliamento sul lato nord con struttura in cemento armato;
- realizzazione del manto di copertura;
- Realizzazione delle pareti di tamponatura e del manto di copertura;
- Costruzione di un soppalco interno;
- Modifica delle aperture esterne e modifica della distribuzione interna;
- Realizzazione degli impianti tecnologici;
- Intonacatura dei muri esterni ed interni;
- Installazione di pareti in pannelli rigidi atte ad isolare la zona di produzione;
- Sostituzione infissi esterni e installazione porte interne

Dall'analisi dell'elaborato grafico *"Tav02bSOST_PlanimetrieGenerali_StatoDiProgetto"*, specificatamente riferito alla nuova soluzione progettuale, si evince che i fabbricati a farsi verranno realizzati sulla particella catastale 140, già pavimentata; il corpo "B1" avrà dimensioni pari a 30,90 x 12,35 m, mentre il corpo "B2" avrà dimensioni pari a 64,35 x 8,10 m.

Come riportato nell'elaborato *"Tav11SOST_RelazioneTecnica"* i nuovi fabbricati, corpi B1 e B2 *"saranno posizionati a circa 1 metro da una collinetta esistente, avente altezza pari a 3 m al di sopra della quale si sviluppa un'area individuata dal PPTR come "UCP - Prati e pascoli naturali"; i corpi di fabbrica non insisteranno su tale area ed alle spalle degli stessi verrà effettuato un riempimento con terreno da riporto per incrementare di circa 100 mq l'area da destinare agli habitat già esistenti"*.

I lavori per la realizzazione degli ampliamenti (Corpo B1 e B2) sono:

- realizzazione fondazioni;
- realizzazione telaio strutturale e manto di copertura;
- realizzazione muri perimetrali;
- impianti tecnologici;
- installazione di infissi;
- intonacatura e dipintura.

Nell'elaborato *"Tav11SOST_RelazioneTecnica"* è riportato che l'azienda dispone di un pozzo artesiano autorizzato con un precedente permesso di costruire; l'acqua verrà stoccata in serbatoi di accumulo fuori terra con capacità complessiva pari a 300mc, posizionati in adiacenza del corpo B2, come si evince anche dall'elaborato grafico *"Tav02bSOST_PlanimetriaGenerali_StatoDiProgetto"*.

La depurazione delle acque reflue derivanti dai bagni ad uso civile verrà effettuata mediante l'utilizzo delle vasche IMHOFF esistenti (già autorizzate con le precedenti Concessioni edilizie). L'utilizzo di queste vasche permette la chiarificazione dei reflui e contemporaneamente la digestione parziale e l'ispessimento dei fanghi di risulta.

L'impianto verrà adeguato integrando un sistema di trattamento secondario mediante la realizzazione di subirrigazione drenata con trincea a fondo impermeabile. Il sistema di subirrigazione prevede l'irrigazione delle piante con le acque reflue depurate, che vengono convogliate in un sistema di canali sotterranei. In questo modo le acque vengono filtrate attraverso il terreno e raggiungono le radici delle piante, dove vengono depurate grazie all'azione delle radici stesse e dei batteri presenti nel terreno. Verranno utilizzate specie autoctone del Gargano, quali lentisco, corbezzolo, leccio e alloro.

Per quanto riguarda le acque derivanti dal ciclo di lavorazione, queste verranno divise con varie linee di scarico:

- Il siero di latte verrà riutilizzato negli allevamenti di bufale;

- La salamoia verrà riutilizzata nelle singole confezioni delle mozzarelle prima di essere messe in commercio;
- Le acque di raffreddamento, con poco carico organico, e le acque utilizzare per il lavaggio delle vasche e delle attrezzature verranno trattate con un impianto di depurazione.

Da quanto riportato nell'elaborato *"Tav14_Relazione descrittiva Impianto di depurazione"*, tale impianto di depurazione si basa sull'uso di tecnologia SBR e MBR.

Gli impianti SBR (Sequencing Batch Reactors) sono dei sistemi di trattamento biologici a flusso discontinuo, costituiti da un bacino in cui si sviluppano processi di ossidazione biologica e di sedimentazione e dal quale si provvede altresì all'estrazione sia dell'effluente depurato che dei fanghi di supero. Nella relazione viene descritto il funzionamento del sistema SBR.

Le acque depurate dal sistema SBR saranno accumulate in una vasca volano da 120 metri cubi per poi essere smaltite per subirrigazione; il sistema di subirrigazione sarà costituito da trincee drenanti ubicate all'interno di un terreno di proprietà a valle dello stabilimento, con presenza di piante di ulivi. La lunghezza delle trincee all'interno dell'uliveto, calcolata in base alla portata da infiltrare e al coefficiente di permeabilità, sarà di 140 metri.

La tecnologia MBR (Membrane Bio Reactor) combina il trattamento a fanghi attivi con la separazione solido liquido per mezzo di membrane al posto della separazione per sedimentazione. Le acque depurate dall'impianto MBR saranno conformi alla Tabella 4 All. 5 del D.Lgs. 152/2006 e verranno stoccate in serbatoi all'interno dell'area dell'opificio per il riutilizzo ad uso di irrigazione del verde o altri usi consentiti.

Il depuratore è composto da una serie di piccoli invasi dove avvengono i processi biologici:

- Invaso di equalizzazione (EQ), di dimensioni 7x5m e profondità 5m;
- Invaso di trattamento SBR, di dimensioni 15x11m e profondità 5m;
- Invaso di trattamento a membrane piane immerse (MBR_Ox);
- Invaso di trattamento a membrane piane immerse (MBR_N).

I due invasi MBR hanno un volume complessivo pari a 200mc.

La parte dell'impianto sopradescritta verrà realizzata ex-novo sulla particella catastale n. 138.

Nell'elaborato grafico *"Tav02bSOST_PlanimetrieGenerali_StatoDiProgetto"* è riportato che la superficie del depuratore occuperà un'area pari a 38,30 x 14,25m e che disterà dall'area edificata 3,20 m. Verrà recintato con una rete di colore verde di altezza 80 cm a protezione dalla caduta accidentale degli animali selvatici nelle vasche, e saranno piantumate piante autoctone lungo il perimetro.

L'impianto è composto inoltre da una sezione impiantistica, ubicata all'interno dell'area edificata, costituita da:

- locale tecnico di dimensioni metri 2.5x6.6x2.6h
- filtro rotante (rotostaccio) in acciaio inox;
- flottatore ad aria disciolta (DAF) completo disaturatore e ricircolo del flottato;
- poliprepreatore in acciaio inox per il flottatore.

Nell'elaborato *"Tav11SOST_RelazioneTecnica"* è riportato: *"Ai sensi del R.R. n.26/2013 le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne non sono da sottoporre a depurazione di cui al Capo II dello stesso regolamento in quanto l'attività svolta non rientra tra quelle disciplinate all'art. 8 c.2 (attività specifiche per le quali c'è il rischio di dilavamento di sostanze pericolose). Le stesse verranno smaltite spontaneamente verso l'esterno del piazzale nei terreni di proprietà o eventualmente recuperare con possibilità di riutilizzo"*.

L'ubicazione dell'area interessata dal progetto è riportata negli elaborati denominati *"Tavola13_Ortofoto"*, *"Tav.1a_Stralci Planimetrici"* in cui è riportato la planimetria catastale in scala 1:400, la carta tecnica comunale

e il Piano regolatore generale in scala 1:5000; inoltre è presente l'elaborato "Tavola12_Documentazione fotografica".

DESCRIZIONE DEL SITO DI INTERVENTO

L'area di intervento è situata in agro di San Giovanni Rotondo (FG) in località c. da Donna Carmela, in zona E1 del P.R.G.

L'opificio esistente è individuato catastalmente dalla particella 133 del foglio di mappa n. 126, mentre la fossa Imhoff è collocato in corrispondenza della particella 138.

Da quanto si evince dall'elaborato "Tav.02bSOST_Planimetriegenerali_StatoDiProgetto" e sulla scorta della ricognizione condotta in ambito G.I.S., i corpi "B1" e "B2", ossia i manufatti di nuova costruzione, verranno realizzati interamente sulla particella catastale n. 140 del FM 126 già pavimentata, mentre l'impianto biologico di depurazione verrà realizzato sulla particella 138.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza delle superfici oggetto di intervento si rileva la presenza di:

6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali

- UCP Prati e pascoli naturali (particella 138);

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP Siti di rilevanza naturalistica - ZPS "Promontorio del Gargano" IT9110039 e ZSC "Valloni e steppe pedegarganiche" IT9110008.

Ambito di paesaggio: Gargano

Figura territoriale: l'Altopiano di Manfredonia

Dalla lettura congiunta del formulario standard riferito alle predette ZSC e ZPS, al quale si rimanda per gli approfondimenti connessi alle specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, e degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018, si rileva che le aree circostanti l'immobile già esistente ed il piazzale di pertinenza non sono interessate dalla presenza di habitat di cui al predetto formulario standard.

Il contesto d'intervento è caratterizzato dalla presenza di formazioni costituite, secondo la Carta della Natura di ISPRA (2015), da "34.323 Praterie Xeriche del piano collinare, dominate da *Brachypodium rupestre*, *B. Caespitosum*".

Secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018, la zona in cui ricade l'area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie vegetali: *Stipa austroitalica* Martinovsky, le seguenti specie di mammiferi: *Miniopterus schreibersii*, *Tadarida teniotis*, *Rhinolophus euryal*, *Rhinolophus ferrumequinum* *Rhinolophus hipposideros*, *Epseticus serotinus*, *Myotis blythii*, *Myotis capaccinii*, *Myotis daubentoni*, *Myotis myotis*; le seguenti specie di uccelli: *Alauda arvensis*, *Ixobrychus minutus*, *Ciconia ciconia*, *Burhinus oedicnemus*, *Caprimulgus europaeus*, *Melanocorypha calandra*, *Calandrella brachydactyla*, *Motacilla flava*, *Saxicola torquata*, *Lanius minor*, *Lanius senator*, *Passer montanus*, *Passer italiae*; le seguenti specie di anfibi: *Bombina pachypus*, *Bufo viridis* Complex, *Bufo bufo*, *Pelophylax kl. Esculentus*; le seguenti specie di rettili: *Elaphe quatuorlineata*, *Hierophis viridiflavus*, *Zamenis lineatus*, *Lacerta viridis*, *Podarcis siculus*, *Testudo hermanni*.

PRESO ATTO che l'Ente di gestione del PNG, con nota prot. n. 3090/2023 del 12/05/2023, in atti al protocollo di questa Sezione n. 089/7728 del 15/05/2023, esprimeva "parere favorevole in ordine alla Valutazione di

Incidenza Ambientale alla Ditta “Società Azienda Agricola Il Parco “ per la realizzazione del Progetto di ristrutturazione e ampliamento di un opificio esistente da destinare a caseificio nel Comune di San Giovanni Rotondo, contrada “Donna Carmela”, su un’area catastalmente identificata al foglio n. 126 p.lle nn. 133, 140 e 138, alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- **al fine di ridurre l’inquinamento luminoso, l’illuminazione esterna deve essere realizzata con apparecchi che non disperdano le luci verso l’alto;**
- **le eventuali piante da utilizzare per il decoro dell’area devono essere autoctone e provenienti da seme locale certificato;**
- **il materiale di risulta va conferito in discariche autorizzate.**

RILEVATO che la particella catastale n. 138, in corrispondenza delle quali è prevista la realizzazione dell’impianto biologico di depurazione, ricade nell’UCP Prati e pascoli naturali, dove si applicano le misure di salvaguardia e conservazione previste dall’art. 66 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per “Prati e pascoli naturali” e “Formazioni arbustive in evoluzione naturale delle NTA del PPTR.

In particolare, ai sensi dell’art. 66, comma 2, punto a7) “*si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi che comportano*”: realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione”.

RILEVATO altresì che dagli elaborati inviati, si evince che la depurazione delle acque reflue avviene tramite un sistema di piccoli invasi/lagune aerate dove avvengono processi biologici di demolizione delle sostanze inquinanti che porta alla depurazione delle acque reflue, con il successivo riutilizzo delle acque depurate;

EVIDENZIATO che per il riutilizzo delle acque reflue depurate valgono i seguenti riferimenti normativi:

- DM n. 185 del 12.06.2003;
- R.R. n. 26 del 12.12.2011 e smi;
- R.R. n.8 del 18.04.2012;
- D. Lgs. 152/2006 e smi - Parte III.

EVIDENZIATO altresì che si ritengono condivisibili le seguenti considerazioni espresse dal PNG nel succitato parere: “*il progetto prevede la ristrutturazione e l’ampliamento di un fabbricato già destinato ad attività produttive;*

- *lavori sono previsti in un’area già soggetta ad attività antropica, dotata di servizi ed accessi alla via pubblica;*
- *la volumetria di ampliamento è rinveniente da un residuo volumetrico non utilizzato nella costruzione del fabbricato esistente seppure asservito allo stesso e da quella prevista per ampliamenti fino al 20% della Legge Regionale “Piano casa”;*

CONSIDERATO che:

- la parte impiantistica, formata dal locale tecnico prefabbricato, dal filtro rotante (rotostaccio), floattatore ad aria disciolta e polipreparatore in acciaio inox, verrà ubicata all’interno dell’aria edificata e già cementificata;
- il sistema dei piccoli invasi/lagune verrà realizzato nelle immediate vicinanze della superficie edificata, e della fossa Imhoff già esistente;
- lungo il perimetro della parte edificata dell’opificio e del depuratore biologico verranno piantumate specie autoctone;
- per la realizzazione dell’impianto di depurazione non verrà utilizzato calcestruzzo, ma un rivestimento impermeabilizzante delle vasche in geomembrana in polietilene;

- l'opificio è raggiungibile da una strada asfaltata già esistente.

CONSIDERATO altresì che il progetto riguarda la ristrutturazione e l'ampliamento di un opificio, che verrà convertito in caseificio, consentendo il recupero dallo stato di abbandono della struttura, in assenza di incidenze dirette e rilevanti su superfici ad habitat, trattandosi di fatto di interventi su una struttura con relativa pertinenza già esistenti.

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di screening di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZSC "Valloni e Steppe Pedegarganiche" (IT9110008) e della ZPS "Promontorio del Gargano" (IT9110039), non possa determinare incidenze significative ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei predetti siti e pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e D. Lgs.vo 118/2011 e ss.mm.ii."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **di NON richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il "progetto di ristrutturazione e ampliamento di un opificio esistente per poi destinarlo a caseificio" in c.da Donna Carmela nel Comune di San Giovanni Rotondo, proposto dalla Ditta Società agricola Il Parco di Castiglione Maria nell'ambito del PSR Puglia 2014/2020 - M4/SM 4.1 op. 4.1.A, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, fatte salve le prescrizioni di cui al predetto parere del PNG, prot. 7728/2023.
- **di DARE ATTO** che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 26/2022 relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 1515/2021;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di **NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al soggetto proponente, Società agricola Il Parco di Castigliego Maria, **che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio delle attività alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti**;
- di trasmettere il presente provvedimento al responsabile della SM4.1 Op. 4.1 della Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura, all'Ente del PNG, ed, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità), all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia ed alla Stazione di San Giovanni Rotondo), al Comune di San Giovanni Rotondo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 13 (*tredici*) pagine compresa la presente, ed è **immediatamente esecutivo**.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n. 7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- c) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Il Funzionario Istruttore
Roberto Canio Caruso

P.O. Coordinamento VINCA
Roberta Serini

Il Dirigente del Servizio Via/Vinca
Vincenzo Lasorella